

## COMMISSIONE IX

## LAVORI PUBBLICI

13.

## SEDUTA DI GIOVEDÌ 17 LUGLIO 1980

## PRESIDENZA DEL PRESIDENTE SULLO

## INDICE

	PAG.	PAG.
		<b>Votazione segreta:</b>
		PRESIDENTE . . . . . 108
<hr/>		
		<b>La seduta comincia alle 10.</b>
		ROSSINO, <i>Segretario</i> , legge il processo verbale della seduta precedente.
		(È approvato).
		<b>Sostituzioni.</b>
		PRESIDENTE. Comunico che, ai sensi dell'articolo 19 del Regolamento, il deputato Ferrari Marte sostituisce per questa seduta il deputato Susi ed il deputato Citterio sostituisce il deputato Carenini.
<b>Proposte di legge (Discussione e approvazione):</b>		
CITTERIO ed altri: Ulteriore finanziamento di interventi urgenti per opere di consolidamento conseguenti ai movimenti franosi nel territorio del comune di Lecco (497);		
ALBORGHETTI ed altri: Finanziamento integrativo per le opere di consolidamento del monte San Martino e di difesa dell'abitato del comune di Lecco, prevista dal decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1972, n. 219, e dalla legge 10 maggio 1976, n. 261 (507)	102	
PRESIDENTE . . . . .	102, 104, 105, 107, 108	
ALBORGHETTI . . . . .	104, 105, 106	
BOTTA . . . . .	106	
CITTERIO . . . . .	105	
EBNER, <i>Relatore</i> . . . . .	102, 103, 104, 107, 108	
FERRARI MARTE . . . . .	106	
GIGLIA, <i>Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici</i> . . . . .	105, 107	

**Discussione delle proposte di legge: Citerio ed altri: Ulteriore finanziamento di interventi urgenti per opere di consolidamento conseguenti ai movimenti franosi nel territorio del comune di Lecco (497); Alborghetti ed altri: Finanziamento integrativo per le opere di consolidamento del monte San Martino e di difesa dell'abitato del comune di Lecco, previste dal decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1972, n. 219, e dalla legge 10 maggio 1976, n. 261 (507).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata delle proposte di legge di iniziativa dei deputati Citerio, Ferrari Marte, Botta e Moro: « Ulteriore finanziamento di interventi urgenti per opere di consolidamento conseguenti ai movimenti franosi nel territorio del comune di Lecco », e dei deputati Alborghetti, Bettini, Lodolini Francesca, Tagliabue e Trebbi Aloardi Ivonne: « Finanziamento integrativo per le opere di consolidamento del monte San Martino e di difesa dell'abitato del comune di Lecco, previste dal decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1972, n. 219, e dalla legge 10 maggio 1976, n. 261 ».

Comunico che la I Commissione affari costituzionali ha fatto pervenire il suo parere favorevole senza condizioni, mentre la V Commissione bilancio ha espresso un parere del seguente tenore: « parere favorevole a condizione che all'onere di 2 miliardi per il 1980 si faccia fronte mediante riduzione del capitolo 9001 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, rimandando per il resto alla " legge finanziaria " per gli anni 1981, 1982 e 1983 ».

L'onorevole Ebner ha facoltà di svolgere la relazione.

EBNER, *Relatore*. A seguito del grave movimento franoso del Monte San Marti-

no, sito nel comune di Lecco, che nel febbraio del 1969 provocò la morte ed il ferimento di numerose persone, sono stati finora emanati due provvedimenti: il decreto del Presidente della Repubblica 31 marzo 1972, n. 219, che classificava la zona franosa tra quelle il cui consolidamento doveva avvenire a cura e spese dello Stato, e la legge 10 maggio 1976, n. 261, che, nell'articolo 37, prevedeva un primo stanziamento di sette miliardi per le opere indispensabili.

Il Provveditorato alle opere pubbliche della Lombardia provvedeva quindi a redigere una perizia generale di interventi nella quale venivano previste tutte le opere atte al consolidamento dei due monti, allo scopo di ripristinare la sicurezza in tutta la zona minacciata e nel contempo a realizzare quelle opere di difesa elastica passiva che consentissero l'imbrigliamento e l'arresto di possibili crolli di massi rocciosi instabili che non potessero essere raggiunti o fissati in modo certo.

La perizia generale e quella di primo stralcio, di importo rispettivamente di lire 21 miliardi e lire 7 miliardi, redatte il 20 gennaio 1977, sottoposte al parere del CTA dal Provveditorato alle opere pubbliche della Lombardia in data 27 gennaio 1977, vennero ritenute meritevoli di approvazione con il voto n. 6. Seguì l'appalto dei lavori, i quali procedono con opportuna celerità e competenza e la loro esecuzione ha riscosso e riscuote il consenso unanime delle popolazioni interessate e delle autorità comunali, le quali vedono nella realizzazione delle opere di consolidamento il ripristino della loro tranquillità di vita e di lavoro. La somma di sette miliardi di lire, previsti dall'articolo 37 della legge 10 maggio 1976, n. 261, già interamente impegnata, è risultata largamente insufficiente a garantire una completa attuazione delle opere di consolidamento.

Ora è necessario provvedere con urgenza al rifinanziamento dei lavori, in quanto non si ritiene possa considerarsi esaurito il compito dello Stato, se non quando saranno ultimate le opere previste per il consolidamento in questione. In merito sono state redatte e presentate due

proposte di legge. Una è del deputato Citterio ed altri, con il n. 497, una seconda del deputato Alborghetti ed altri, con il n. 507. La perizia generale è stata aggiornata ed oggi essa ammonta a complessive lire 31 miliardi. Sottoposta al parere del CTA dal Provveditorato alle opere pubbliche della Lombardia, è stata ritenuta meritevole di approvazione.

Occorre infine — secondo la proposta Alborghetti — tenere conto degli oneri derivanti al comune di Lecco per sistemazioni urbanistiche e viarie che si rendono necessarie per la inagibilità di quella parte del territorio comunale ricadente nella zona di salvaguardia localizzata alle falde del Monte San Martino per una estensione di circa 2 chilometri. Il fabbisogno finanziario è stimabile — secondo la proposta Alborghetti — in 33 miliardi, di cui 31 miliardi stimati dalla perizia generale per gli interventi previsti dal Provveditorato alle opere pubbliche della Lombardia, con parere favorevole del CTA dello stesso, e 2 miliardi per opere di sistemazione urbanistica e viarie indotte dai lavori di consolidamento sulle zone immediatamente contigue del territorio comunale. Poiché 7 miliardi risultano previsti (e già interamente impegnati) dall'articolo 37 della legge 10 maggio 1976, n. 261, ne consegue che il fabbisogno finanziario integrativo risulta pari a lire 26 miliardi. Pertanto il nuovo finanziamento necessario a coprire tutti i lavori, oneri revisionali ed IVA ammonta — secondo la proposta Citterio — a lire 24 miliardi.

È doveroso richiamare l'attenzione della Commissione sul finanziamento dei residui lavori in quanto, non completando quelli che oggi sono in fase di ultimazione, con gli interventi previsti nella perizia generale, il pericolo di crollo e frane permane costante e gravissimo per l'abitato di Lecco, direttamente minacciato, e tenendo conto che già gli organi periferici del Ministero dei lavori pubblici hanno declinato ogni loro responsabilità in proposito.

È doveroso ricordare che alcuni componenti di questa Commissione si sono recati dal 1 al 3 aprile scorso a Lecco,

per verificare *in loco* lo stato delle cose. Si è potuto constatare che, finora, sono stati realizzati una serie di lavori atti a garantire un alto grado di sicurezza ai circa 5 mila cittadini di Lecco, abitanti nelle zone direttamente minacciate. È doveroso altresì evidenziare che urgono altri finanziamenti per proseguire i lavori (ricordo che con la legge finanziaria è stato previsto lo stanziamento di 2 miliardi di lire per l'anno in corso).

Le due proposte di legge sono quasi analoghe. Mentre quella di cui è primo firmatario il collega Citterio prevede il solo stanziamento di fondi per il consolidamento del monte San Martino, la proposta di legge dei colleghi Alborghetti ed altri prevede anche lo stanziamento di 2 ulteriori miliardi da destinare al comune di Lecco, per interventi straordinari di carattere urbanistico e viario.

Il Comitato ristretto, che ha esaminato i progetti di legge in sede referente, ha elaborato un testo unificato, che recepisce anche il parere espresso dalla V Commissione bilancio e che consta di tre articoli.

All'articolo 1 si stabilisce che l'autorizzazione di spesa di lire 7 miliardi, di cui all'articolo 37 della legge n. 261 del 1976, è incrementata di lire 26 miliardi. Rispetto all'originaria previsione dello stesso articolo della proposta di legge Alborghetti ed altri, manca lo stanziamento di 2 miliardi, destinato ad interventi straordinari di carattere urbanistico e viario nel comune di Lecco: esso è stato tolto per una questione di principio, cioè per non creare un precedente in materia.

All'articolo 2 vi sono delle modifiche di date, e si è recepito il parere espresso dalla V Commissione bilancio, facendo riferimento al capitolo 9001 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per quanto riguarda il finanziamento per l'anno in corso.

L'articolo 3 è stato in parte modificato, rispetto a quello della proposta di legge n. 507: il Ministro dei lavori pubblici può autorizzare in via immediata l'assunzione di impegni di spesa non per l'in-

tero importo finanziario previsto dalla legge, ma solo per la metà, cioè 13 miliardi, e si subordina l'autorizzazione alla assunzione di impegni di spesa per la parte restante dello stanziamento alla presentazione al Parlamento, da parte del medesimo ministro, di una relazione sullo stato di avanzamento dei lavori già eseguiti e sulla progettazione di quelli ancora da eseguire.

Ciò detto, propongo che la Commissione assuma come testo base per la discussione degli articoli il testo unificato delle proposte di legge che ho testé illustrato, e che invito ad approvare al più presto, per consentire il proseguimento dei lavori intrapresi nel territorio del comune di Lecco, e per dimostrare agli abitanti di quella zona che il Parlamento sa procedere se non celermente, almeno in tempo per non vanificarne le opere già intraprese.

**PRESIDENTE.** Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

**ALBORGHETTI.** Ringrazio il relatore per il lavoro svolto come presidente del comitato ristretto informale e che indubbiamente è servito ad accelerare l'iter di queste proposte di legge, rielaborate in un testo unificato. È stata anche utile la visita compiuta da rappresentanti della Commissione nel territorio di Lecco e nella zona limitrofa, per verificare la situazione effettivamente esistente e lo stato delle opere in corso, e ciò sottolinea la bontà, in linea generale, di un metodo di lavoro che abbiamo adottato a proposito anche di altri provvedimenti, nel settore viario ed autostradale.

Ciò premesso, ritengo che l'approvazione di queste proposte di legge sia un atto dovuto da parte del Parlamento. Occorre senz'altro rifinanziare l'articolo 37 della legge n. 261 del 1976, il quale prevedeva uno stanziamento di 7 miliardi; allora esso fu ritenuto congruo e sufficiente, ma poi non si rivelò tale, sia per la entità delle opere da realizzare, sia per effetto dell'andamento inflattivo dei costi

delle opere stesse, che ha naturalmente svalutato le potenzialità dei 7 miliardi previsti.

Per l'anno 1980, la copertura in termini di cassa per il fabbisogno delle opere di risanamento mi sembra garantito dai 2 miliardi stanziati, ma rimane aperto l'urgente problema dell'assunzione di impegni per quanto concerne le restanti opere. In proposito, trovo particolarmente opportuna la norma inserita all'articolo 3 del testo unificato, che suddivide in due *tranches* il finanziamento, in termini di impegno da parte del Ministero dei lavori pubblici: una prima, che può essere subito utilizzata (13 miliardi), ed una seconda, relativa ai restanti 13 miliardi, il cui impegno è subordinato non ad un parere, ma ad una semplice dichiarazione che renda pubblico lo stato delle opere compiute, il che consente anche un controllo democratico da parte delle popolazioni locali su quanto si sta facendo.

Il relatore ha accennato al fatto che manca dall'articolo 1 del testo unificato l'originaria previsione, di cui al corrispondente articolo della mia proposta di legge, di 2 miliardi da assegnarsi non al comune di Lecco in quanto tale, ma al Ministero dei lavori pubblici, con la specifica finalizzazione di opere straordinarie da compiersi nel comune di Lecco nei settori urbanistico e viario. A questo proposito, insieme ad altri colleghi, presenterò un emendamento tendente a ripristinare quella iniziale previsione, che ritengo risponda ad un'esigenza reale. Sempreché altri emendamenti non vengano a stravolgere il testo che il relatore ci ha illustrato, il gruppo comunista voterà a favore di esso; ci auguriamo che il Comune di Lecco, il provveditorato alle opere pubbliche ed il Ministero dei lavori pubblici sappiano corrispondere alla fiducia che il Parlamento, approvando questo testo, ripone in loro.

**PRESIDENTE.** Mentre esprimo anch'io il più vivo ringraziamento al relatore per l'intenso e pregevole lavoro compiuto, desidero richiamare l'attenzione dei colleghi

proprio come presidente di questa Commissione, sul fatto che il secondo comma dell'articolo 3 del testo unificato contiene una disposizione certamente anomala, e che non trovando riscontro in altre leggi dello Stato, dovrebbe probabilmente essere almeno sottoposta al parere della I Commissione affari costituzionali.

Si prevede, infatti, che un'autorizzazione data al ministro sia subordinata ad una relazione da presentare al Parlamento: e da ciò deriva tutta una casistica che dovrebbe essere meglio presa in considerazione (come si accerta la avvenuta presentazione della relazione, in quale giorno l'autorizzazione riprende vigore, e così via).

Sarebbe pertanto opportuno — ritengo mio dovere rilevarlo — approfondire la problematica derivante dall'eventuale approvazione del secondo comma dell'articolo 3, così come ci è stato illustrato dal relatore. Non vorrei, tra l'altro, che la Presidenza della Camera sollevasse delle difficoltà, ritenendo magari che siamo andati al di là, nel legiferare, dei nostri poteri.

ALBORGHETTI. A questo punto, allora, chiediamo l'opinione del Governo, e le proposte che ritiene di fare in merito.

GIGLIA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Ho preso visione solo questa mattina del testo elaborato dal Comitato ristretto e devo dire che, a mio giudizio, l'articolo 3 finisce con l'essere contraddittorio rispetto al disposto dello articolo 2, relativo alla copertura finanziaria, perché ne limita la portata. Se i colleghi desiderano realizzare lo scopo di avere una relazione da parte del Ministro dei lavori pubblici ad un certo stadio dell'opera, tale scopo può essere raggiunto sostituendo il secondo comma dell'articolo 3 con uno del seguente tenore: «Dopo l'autorizzazione all'assunzione di impegni di spesa per i primi 13 miliardi di lavoro previsti dalla presente legge, il Ministro dei lavori pubblici è impegnato a presentare al Parlamento una relazione sullo stato di avanzamento dei lavori già eseguiti

e sulla progettazione dei lavori ancora da eseguire». Con questo emendamento che propongo all'articolo 3, pur garantendo l'informazione del Parlamento, si eviterebbero conseguenze sull'utilizzo dei fondi e sul proseguimento dei lavori.

ALBORGHETTI. L'importante è realizzare l'obiettivo di una verifica.

GIGLIA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Dal momento che ho preso la parola, desidero anche esprimere il mio parere favorevole all'emendamento Alborghetti preannunciato all'articolo 1, emendamento con il quale si intendono destinare 2 miliardi per far fronte alle conseguenze dell'evento franoso nel comune di Lecco.

CITTERIO. Credo che ci sia ben poco da aggiungere a quanto detto dal relatore vista la chiarezza con la quale ha illustrato il testo unificato delle due proposte di legge. Nel merito il problema è molto chiaro ed io desidero soltanto sottolineare l'urgenza che le opere di ripristino e di difesa del monte San Martino vengano proseguite. Peraltro, ringrazio la Commissione per l'attenzione che ha dedicato a questo problema al suo esame in sede legislativa — e la cosa va giustamente rimarcata — e per l'essersi recata sul posto a constatare come fosse urgente e necessario il provvedimento richiesto.

A proposito dell'emendamento preannunciato, e sul quale il Governo ha già dato il proprio parere favorevole, va detto che esso consente di salvare, nella sostanza, l'esigenza di risolvere i problemi causati dal movimento franoso del monte San Martino.

Per quanto riguarda l'articolo 3, l'intervento dell'onorevole Giglia è stato molto opportuno. In effetti la formulazione da lui proposta consente di accettare una impostazione di principio che è corretta, cioè quella di una informazione che deve essere data sullo stato di alcune opere che non sono facilmente quantificabili preventivamente e che quindi devono subire una serie di controlli nel tempo.

FERRARI MARTE. Il contributo della Commissione lavori pubblici al proseguimento delle opere di consolidamento del monte San Martino è un fatto, come il relatore ha riconosciuto, di rilevante importanza, soprattutto perché innesta una continuità di interventi fondamentali da parte dello Stato nei confronti della popolazione del territorio di Lecco e delle zone limitrofe. In questo contesto ritengo doveroso associarmi al ringraziamento rivolto alla Commissione per aver compiuto una visita nel comune di Lecco, visita che ha potuto dare il segno di come lo intervento richiesto non sia una iniziativa corporativa ma rappresenti un intervento indispensabile per un territorio che, unendo la Valtellina al Milanese, costituisce un'area importante della Lombardia. A questo punto colgo anche l'occasione per esprimere il parere positivo del gruppo socialista all'emendamento preannunciato dagli onorevoli Citterio e Alborghetti (ai quali mi associo), tendente a destinare 2 dei 26 miliardi previsti dall'articolo 1 alle opere di ripristino della viabilità e di sistemazione urbanistica del territorio del comune di Lecco compromesso dal movimento franoso del monte San Martino: in effetti si tratta di un intervento indispensabile per dare soluzione ai grossi problemi di viabilità produttiva e turistica che in questa zona è quanto mai importante.

Per quanto riguarda la nuova formulazione dell'articolo 3 proposta dall'onorevole Giglia, credo che essa possa veramente accelerare in modo giusto gli interventi e sospingere ogni parte interessata a dare realizzazione alle opere, senza che gli stanziamenti rimangano nei residui passivi.

Concludo il mio breve intervento auspicando che si arrivi ad una sollecita approvazione del provvedimento in esame, con le due modifiche proposte, non solo da parte di questa Commissione ma anche dell'altro ramo del Parlamento.

BOTTA. Esprimo il parere favorevole del gruppo della democrazia cristiana su

questo testo unificato delle proposte di legge n. 497 e n. 507. Ricordo ancora le sollecitazioni che vennero, nel 1976, dai colleghi della zona di Lecco affinché si arrivasse allo stanziamento di quei 7 miliardi previsti dalla legge n. 261, ed a tale proposito desidero correggere l'affermazione del collega Alborghetti secondo la quale 7 miliardi nel 1976 erano sufficienti alla sistemazione del monte San Martino.

Già allora era stato evidenziato che le spese sarebbero state sicuramente superiori a quanto stanziato, ma che le possibilità di bilancio consentivano un finanziamento di soli 7 miliardi. Pertanto, la somma che oggi aggiungiamo - ingente rispetto a quell'importo originario - non è dovuta solo alla mancanza di una corretta previsione di spesa...

ALBORGHETTI. Certo, non intendevo dire questo.

BOTTA. Sono comunque d'accordo sull'incremento di finanziamento per le opere di consolidamento del monte San Martino e di difesa dell'abitato di Lecco, come pure sul preannunciato emendamento tendente a destinare 2 miliardi della somma complessiva ad opere di carattere straordinario, viarie ed urbanistiche, da compiersi nel territorio del comune di Lecco.

Una nostra delegazione, come è stato qui ricordato, ha visitato la zona, constatando la necessità di interventi urgenti ed anche quella di non rallentare le opere in corso, tenuto conto della difficoltà dei lavori necessari, soprattutto per quanto riguarda il consolidamento del monte San Martino; noi stessi abbiamo visto gli operai al lavoro, e ci siamo resi conto dell'esigenza di non abbandonare certi impianti, certe strutture occorrenti ai lavori stessi, e quindi di approvare tempestivamente un provvedimento che consenta la continuazione delle opere.

Fatte queste considerazioni, concludo esprimendo il parere favorevole del gruppo democristiano sul testo unificato delle proposte di legge, illustrato dal relatore.

VIII LEGISLATURA — NONA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 17 LUGLIO 1980

PRESIDENTE. Esprimo il consenso mio personale e del gruppo socialdemocratico sul testo in discussione: come Presidente di questa Commissione, ritengo di aver fatto il possibile — anche se non ho fatto parte della delegazione che si è recata in visita nel territorio di Lecco — perché fossero definiti al più presto i provvedimenti che oggi ci accingiamo a votare.

Nessun altro chiedendo di parlare, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

EBNER, *Relatore*. Nel raccomandare di nuovo l'approvazione del testo unificato delle proposte di legge, desidero sottolineare ancora l'importanza della visita compiuta da una nostra delegazione nel territorio di Lecco: è stata tutt'altro che una visita di piacere (come qualche giorno fa si sentiva dire), ma piuttosto un intenso lavoro, che spero oggi si possa proficuamente concludere. Mi dichiaro anche favorevole agli emendamenti proposti.

GIGLIA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Mi associo a quanto detto dal relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Il relatore aveva proposto di scegliere come testo-base per la discussione il testo unificato elaborato dal Comitato ristretto, in sede referente.

Pongo in votazione questa proposta.

(È approvata).

Do lettura del primo articolo.

#### ART. 1.

L'autorizzazione di spesa di lire 7 miliardi di cui all'articolo 37 della legge 10 maggio 1976, n. 261, è incrementata di lire 26 miliardi.

Gli onorevoli Alborghetti, Citterio e Ferrari Marte hanno presentato il seguente emendamento:

Aggiungere, alla fine dell'articolo, le seguenti parole: « di cui lire 2 miliardi da

destinare alle opere di ripristino della viabilità e di sistemazione urbanistica nel territorio del comune di Lecco compromesso dal movimento franoso del monte San Martino ».

EBNER, *Relatore*. Accetto l'emendamento.

GIGLIA, *Sottosegretario di Stato per i lavori pubblici*. Anche il Governo lo accetta.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento di cui ho dato lettura, accettato dal relatore e dal Governo.

(È approvato).

Pongo in votazione l'articolo 1, con la modifica testé apportata.

(È approvato).

Poiché all'articolo successivo non sono stati presentati emendamenti, lo porrò direttamente in votazione, dopo averne dato lettura.

#### ART. 2.

Al maggior onere di lire 26 miliardi di cui al precedente articolo si provvede, per lire 2 miliardi, mediante corrispondente riduzione del capitolo 9001 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno 1980 e per lire 24 miliardi mediante pari stanziamento da iscrivere nello stato di previsione del Ministero del tesoro per gli anni 1981, 1982, 1983 secondo le modalità stabilite nella legge finanziaria relativa allo stesso triennio.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo successivo.

#### ART. 3.

Fermi restando i limiti annuali di spesa così come definiti dal precedente articolo 2 e dalla legge finanziaria per il triennio 1981, 1982, 1983, il Ministro dei lavori

pubblici può autorizzare in via immediata l'assunzione di impegni di spesa sino all'importo di lire 13 miliardi.

L'autorizzazione all'assunzione di impegni di spesa per i restanti 13 miliardi di lire previsti dalla presente legge è subordinata alla presentazione al Parlamento, da parte dello stesso Ministro dei lavori pubblici, di una relazione sullo stato di avanzamento dei lavori già eseguiti e sulla progettazione dei lavori ancora da eseguire.

Il Governo ha presentato il seguente emendamento:

*Sostituire il secondo comma con il seguente:*

Dopo l'assunzione di impegni di spesa di cui al comma precedente, il Ministro dei lavori pubblici presenta al Parlamento una relazione sullo stato di avanzamento dei lavori già eseguiti e sulla progettazione dei lavori ancora da eseguire.

EBNER, *Relatore*. Lo accetto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione lo emendamento del Governo di cui ho dato lettura, accettato dal relatore.

*(È approvato).*

Pongo in votazione l'articolo 3, con la modifica testé apportata.

*(È approvato).*

EBNER, *Relatore*. Propongo il seguente nuovo titolo, per il testo unificato delle proposte di legge: « Ulteriori interventi per il consolidamento del monte San Martino e la difesa dell'abitato del comune di Lecco ».

PRESIDENTE. Lo pongo in votazione.

*(È approvato).*

Chiedo, in caso di approvazione, di essere autorizzato a procedere al coordinamento formale del testo unificato delle

proposte di legge. Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

*(Così rimane stabilito).*

Il testo unificato delle proposte di legge sarà immediatamente votato a scrutinio segreto.

#### Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto delle proposte di legge esaminate nella seduta odierna.

*(Segue la votazione).*

Comunico il risultato della votazione.

Proposte di legge Citterio ed altri (497); Alborghetti ed altri (507), *in un testo unificato e con il titolo:* « Ulteriori interventi per il consolidamento del monte San Martino e la difesa dell'abitato del comune di Lecco » (497-507).

Presenti . . . . .	25
Votanti . . . . .	25
Maggioranza . . . . .	13
Voti favorevoli . . . . .	25
Voti contrari . . . . .	0

*(La Commissione approva).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Alborghetti, Balzardi, Bettini, Bianco Ilario, Bonetti Piera, Borri, Botta, Citterio, Ciuffini, Corradi Nadia, De Caro, Ebner, Facchini, Fornasari, Matta, Padula, Patria, Porcellana, Rocelli, Santi, Sullo, Ferrari Marte, Tancredi, Tozzetti, Zoso.

**La seduta termina alle 11.**

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO  
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

DOTT. TEODOSIO ZOTTA